



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 952 SEDUTA DEL 13/10/2021

OGGETTO: Atto di programmazione, ai sensi dell'art. 357 della legge regionale 11/2015. "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", del Fondo sociale regionale - anno 2021 - e disposizioni.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Assente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Avv. Maria Balsamo

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 15 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

All. 1 Riparto FSR 2021.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Atto di programmazione, ai sensi dell’art. 357 della legge regionale 11/2015. “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali”, del Fondo sociale regionale - anno 2021 - e disposizioni. ”** e la conseguente proposta dell'Assessore Luca Coletto

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 09/04/2015, n. 11 e ss.mm.ii. *“Testo unico in materia di sanità e servizi sociali”* ;

Richiamato l'art. 357 *“Fondo sociale regionale”* della sopra citata legge regionale n. 11/2015 ss.mm.ii.;

Visto il Nuovo Piano sociale regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale del 7/03/2017;

Vista la legge 238/2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di approvare, così come indicato nell'allegato 1) che, unito al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, il riparto delle risorse del Fondo sociale regionale anno 2021 (art. 357 della l.r. 09/04/2015, n. 11);
- 2) di approvare le modalità e i criteri di riparto ai Comuni capofila di Zona sociale delle risorse del Fondo di cui al punto precedente ad essi destinate, così come definiti nel documento istruttorio, qui integralmente richiamato, tenuto conto che i suddetti criteri, in attuazione della normativa in vigore, fanno riferimento a parametri demografico-sociali;
- 3) di assegnare, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, le risorse di cui alla tabella di cui al citato all'allegato 1) al presente atto, ai Comuni capofila di Zona sociale / Unione dei Comuni del Trasimeno;
- 4) di dare atto che le risorse del Fondo sociale regionale di cui ai punti precedenti sono iscritte al bilancio regionale anno 2020, ai seguenti capitoli:
 - 02884 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1205 Interventi per le famiglie - Trasferimenti 1.04 correnti -U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali per l'ammontare di € 250.000,00;
 - R2884 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1207 Programmazione e Governo della Rete dei Servizi socio sanitari e Sociali - Trasferimenti 1.04 correnti - U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali, per l'ammontare di € 1.150.000,00, di cui € 8.905,77 da destinare alle ASL per le finalità di cui all'art. 5 della legge 1088/1970 *“Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi”* ed all'art. 27 della l.n. 104/92 *“Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*;
 - K2884 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1201 Interventi per

- l'infanzia e i minori e per asili nido - Trasferimenti 1.04 correnti - U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali, per l'ammontare di € 450.000,00;
- B2899 Missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" programma 03 "Interventi per gli anziani" macro aggregato 1.04 trasferimenti correnti – IV liv. -U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali , per l'ammontare di € 150.000,00;
- 5) di destinare per le finalità di cui agli artt. 343 e 357 della l.r. 11/2015 la quota del 3% (pari ad un ammontare di € 72.000,00) delle risorse della parte del Fondo sociale regionale (art. 357, comma 1, lett. a della l.r. 11/2015), iscritte ai capitoli di cui al punto precedente, da ripartire in base a criteri/parametri demografici, tra i Comuni/Zone sociali che avanzano richiesta, corredata da dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000;
 - 6) di dare atto che le verifiche ed i controlli ai sensi del comma 4 dell'art. 343 del T.U. legge regionale 11/2015 potranno essere effettuati attraverso l'"*Osservatorio regionale dei contratti pubblici*" o altri strumenti previsti dalla normativa nazionale e regionale;
 - 7) di precisare che le risorse di cui al presente atto sono destinate alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali e, comunque, in via prioritaria, alla costruzione di livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale, così come definiti nel piano sociale regionale vigente (art. 357, co 2, l.r. n. 11/2015);
 - 8) di prevedere che il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse interessate dal presente atto dovranno avvenire, ai sensi dell'art. 268, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 11/2015, a cura dei Comuni capofila di Zona Sociale entro il 30 giugno 2022, nel Sistema informativo sociale-SISo;
 - 9) di rinviare a successivi atti dirigenziali, del Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio sanitaria. Economia sociale e terzo settore della Direzione Salute e Welfare, l'impegno e la liquidazione delle somme ripartite con il presente atto;
 - 10) di rinviare a successivo atto il riparto e il trasferimento ai Comuni capofila delle Zone sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno delle risorse di cui al Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA), ai sensi del Capo V del citato TU, le quali, per l'anno 2021, ammontano a complessive € 2.000.000,00, di cui € 1.000.000,00 derivanti dal FSR;
 - 11) di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'allegato, sul BUR;
 - 12) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013.
-

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Atto di programmazione, ai sensi dell'art. 357 della legge regionale 11/2015. "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", del Fondo sociale regionale - anno 2021 - e disposizioni.

Il Fondo sociale regionale (FSR) costituisce, a norma dell'art. 357 della l.r. 09/04/2015, n. 11 "*Testo unico in materia di sanità e servizi sociali*", una delle tre fonti ordinarie che finanziano il sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali che vengono erogati sul territorio regionale. Le altre due ordinarie fonti di finanziamento richiamate dal citato articolo sono le risorse dei comuni e quelle del Fondo nazionale politiche sociali (FNPS), ex art. 20 della legge n. 328/2000. A queste risorse si sono aggiunte, nell'ultimo settennio, quelle del Fondo sociale europeo di cui al POR 2014-2020 per gli interventi relativi all'ASSE II "*Inclusione sociale e lotta alla povertà*". Va, altresì, richiamato il trasferimento da parte del MLPS alla Regione Umbria del Fondo Povertà.

Dai primi mesi del 2020 a tutt'oggi la pandemia di Covid-19, con le relative misure di contenimento del virus e le sospensioni delle attività, hanno determinato anche in Umbria pesanti ricadute sul tessuto sociale, economico e lavorativo, già indeboliti dalla pesante eredità della precedente fase di crisi.

Con gli interventi pubblici straordinari di sostegno messi in campo, sia a livello nazionale che a livello regionale, si è cercato di attenuare la flessione del reddito familiare e contenere l'aumento della disuguaglianze.

Con il presente atto si procede al riparto, e al successivo trasferimento agli Enti Locali delle risorse stanziare, per l'anno 2021 destinate all'Umbria, di una delle ordinarie fonti di finanziamento della rete dei servizi sociali territoriali, ovvero del citato Fondo sociale regionale. L'impianto del riparto è volto a consentire agli Enti medesimi di far fronte, da un lato, al mantenimento degli ordinari servizi sociali già in corso di erogazione alle persone (in taluni casi essi potrebbero aver subito delle modifiche circa le modalità di erogazione nel rispetto delle regole di sicurezza anti COVID – 19), dall'altro a fronteggiare gli aumentati e diversificati bisogni sociali e conseguenti costi.

Alla programmazione e al riparto delle risorse annuali del Fondo Nazionale Politiche sociali – FNPS anno 2021, con assegnazione delle medesime alle Zone sociali, si procederà, come già avvenuto nell'ultimo triennio, con un separato e successivo atto a seguito della definizione, a livello nazionale, dell'apposito decreto ministeriale di riparto alle Regioni.

La legge regionale di bilancio di previsione 2021-2023 ha finanziato il Fondo sociale regionale - anno 2021 per un importo complessivo di € 3.618.000,00 successivamente integrato con legge regionale 02/08/2021, n. 12 come sotto meglio specificato.

L'art. 357 della l.r. 11/2015 stabilisce che le risorse afferenti al FSR debbano essere ripartite, ogni anno, con atto di programmazione della Giunta regionale specificando, in particolare, che:

- a) una porzione, maggioritaria, del Fondo viene ripartita alle Zone sociali in proporzione alla popolazione residente e sulla base di elementi di ponderazione individuati dalla Giunta regionale con proprio atto. Nell'anno 2021 la legge regionale di bilancio ha destinato a tale finalità risorse pari ad € 3.400.000,00, di cui € 1.000.000,00 vincolati al Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA), ai sensi del Capo V del citato TU;
- b) in relazione alla somma di cui al punto a) non vincolata, va tenuto conto di quanto previsto dal medesimo articolo 357 della l.r. 11/2015 e cioè che una percentuale di dette risorse, compresa tra il 3% e il 10%, è riservata alle finalità previste dall'art. 343 del citato TU (incentivare la stipula di convenzioni, da parte dei Comuni, anche in forma associata, con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 "*Disciplina delle cooperative sociali*", per la fornitura di beni e di servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi). Con il presente atto di riparto si riserva alle finalità suddette una quota percentuale del 3% delle risorse in questione, corrispondente ad € 72.000,00, definendo le procedure, i termini e le

modalità per la erogazione di tali risorse alle zone sociali, nonché le tipologie e le procedure di verifica e di controllo;

- c) una ulteriore parte del fondo, che per l'anno 2021 ammonta ad € 233.000,00, viene destinata dalla Giunta regionale alla propria attività di programmazione sociale e all'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 328/2000, art. 8, comma 3, lettere c), d), e), f), m).

Va ricordato che con legge regionale 02/08/2021, n. 12 "*Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023*" (pubblicata nel BUR del 4 agosto 2021, n. 48 ed entrata in vigore il 5 agosto 2021) è stato approvato un incremento dello stanziamento di risorse per il fondo in questione, per € 395.909,46, iscritte al capitolo di bilancio regionale B2888_S (E.F. 2021), destinate all'attuazione di un apposito intervento a favore delle famiglie e i nuovi nati così come attuato con DGR 867 del 30/09/2021 ed un altro incremento di € 25.000,00 destinato al cofinanziamento di progetti nazionali.

L'ammontare complessivo di risorse cui fa riferimento il presente atto è, pertanto, pari ad € 2.400.000,00. Va precisato come, per l'anno 2020, in aggiunta all'importo oggetto del presente riparto, assumono rilievo anche le risorse da trasferire, con successivo atto, alle Zone sociali per gli interventi di cui al Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA), ai sensi del Capo V del citato TU, per un ammontare complessivo di € 2.000.000,00, di cui € 1.000.000,00 derivanti dal FSR come prima precisato.

1) IL QUADRO ISTITUZIONALE/ORGANIZZATIVO

Il quadro istituzionale-organizzativo che fa da sfondo al presente atto di riparto delle risorse è delle precedenti programmazioni e disegnato dalla legge regionale 11/2015, che riconosce, quale livello ottimale per la gestione dei servizi sociali, le Zone sociali costituite, prevalentemente, attraverso lo strumento convenzionale di cui all'articolo 30, comma 4 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267. La Convenzione per la gestione associata, richiamata all'art. 265 del TU 11/2015, diventa, pertanto, lo strumento attraverso il quale i Comuni conferiscono la delega per l'esercizio delle funzioni in materia di politiche sociali alla Zona Sociale ed individuano il Comune capofila della Zona quale ente delegato all'esercizio delle attività indicate nella medesima Convenzione, il quale, senza acquisirne la titolarità, agisce, per conto dei Comuni della Zona, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, uniformità e appropriatezza, nel sistema di offerta ed equità nell'accesso alle prestazioni. In forza di ciò il Comune capofila pone in essere atti a rilevanza esterna, in nome e per conto dei Comuni della Zona sociale.

Va ricordato che, a partire dal 2017, anche come passaggio necessario e propedeutico dell'attuazione degli interventi previsti nel POR-FSE Umbria 2014-2020 Asse II 2 "*Inclusione Sociale e lotta alla povertà*", tutte le Zone sociali hanno rinnovato, o integrato, le convenzioni per la gestione associata delle funzioni in materia sociale esistenti, ricorrendo allo strumento della Convenzione di cui all'art. 30 del d.lgs 267/2000, fatta eccezione che per la Zona sociale n. 5, dove, sempre nel 2017 è stata costituita l'Unione dei comuni (art. 32 d.lgs 267/2000) denominata "*Unione dei Comuni del Trasimeno*", tra i Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara, e Tuoro sul Trasimeno, prevedendo il conferimento all'Unione anche delle funzioni e dei servizi.

Il Piano sociale regionale, approvato con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.156 del 07/03/2017, è tutt'ora l'atto strategico di riferimento della programmazione regionale, il quale ha ridisegnato la *governance* sociale, spingendo, anche con riferimento all'utilizzo dei fondi europei, verso una programmazione integrata degli interventi sociali.

Un impatto significativo stanno avendo gli interventi finanziati con risorse dell'Asse 2 "*Inclusione sociale e lotta alla povertà*" del POR-FSE Umbria 2014-2020 strutturate su scala territoriale (Zone sociali) i quali, tuttavia, sono in fase di ultimazione. In particolare si fa riferimento agli interventi di: Mediazione familiare, Servizio di assistenza domiciliare ai minor, Tutela dei minori, Minori con disabilità assistenza domiciliare inclusione sociale e servizi di prossimità, Adulti disabili - SAL; Giovani disabili – SAL, Potenziamento delle autonomie possibili sperimentazione di progetti di vita indipendente (il quale nel corso del 2020 ha visto incrementato il suo stanziamento per ulteriori 2

milioni di euro), Non Autosufficienza, Family Help per un complessivo di risorse nel settennio di programmazione del suddetto Fondo UE di € 27.586.498,91. Ai suddetti interventi nel secondo semestre 2020, per rispondere all'emergenza COVID-19 e ai 'danni collaterali' che essa ha determinato, sono state investite risorse ulteriori consistenti risorse a favore di Piano straordinario di contrasto alla povertà Covid 19, strutturando altri tre interventi: Noinsieme, avente finalità di sostegno al reddito per le persone che si trovano in difficoltà socio economiche; Family Tech, volto a ridurre le disuguaglianze tra le famiglie nell'accesso a servizi socio-educativi, ludico-ricreativi e socio assistenziali erogati in modalità a distanza e, conseguentemente, a ridurre il c.d. *digital divide* e un terzo intervento volto a finanziare attività sociali per le persone con disabilità finalizzato all'inclusione sociale, anche scolastica, di minori e adulti, in modo tale da alleviare il carico di cura che grava sulle delle famiglie e contrastare i rischi di isolamento.

Accanto al tali azioni sono in corso di attuazione azioni a regia centrale, con le quali la Regione Umbria, attraverso l'istituto della concessione di contributi/sovvenzioni ex l. 241/90 art. 12, attraverso di procedure ad evidenza pubblica, ha individuato soggetti del terzo settore per porre in atto gli interventi specifici di seguito riportati: inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale ed in esecuzione penale esterna; Interventi di inclusione socio lavorativa delle persone vulnerabili seguite dai servizi sociali; sostegno alle azioni per promuovere l'invecchiamento attivo e l'innovazione sociale. Sono state, inoltre, avviate tre azioni di sistema, attraverso gli interventi specifici LIVEAS, Osservatorio Disabilità e Sistema di Monitoraggio (DGR 738 del 02/07/2018), formazione e definizione degli uffici di Cittadinanza, Sviluppo del sistema di accreditamento sociale e socio sanitario ed un intervento volto a 'Ri-orientare l'azione regionale nelle politiche sociali in Umbria' ovvero a rivedere l'impianto normativo della Regione Umbria, recependo nella legislazione regionale quanto previsto dalla legislazione statale in tema di coprogrammazione, co-progettazione, accreditamento e convenzionamento (d.lgs. n. 117/2017)

2) RIPARTO DELLE RISORSE: **VINCOLI**

Sotto l'aspetto formale la presente ripartizione di risorse conferma la consolidata articolazione per macro-aree di intervento.

CRITERI

Per ogni macro-area, nel rispetto dell'art. 357 della l.r. n. 11/2015 ss.mm.ii., viene preso a riferimento il dato della popolazione residente (ultimo dato ISTAT disponibile), ponderato dai due seguenti parametri:

- a) *demografico* (rilevazione della popolazione residente, ponderata dal numero delle famiglie residenti, tenuto conto della centralità attribuita alla famiglia ed ai soggetti che la compongono nell'ottica dell'interdipendenza dei problemi dei singoli con i micro contesti di riferimento);
- b) *sociale*, connesso ai caratteri della popolazione target delle aree di intervento destinatarie delle politiche sociali. Le caratteristiche sociali costituiscono, infatti, un importante indicatore di bisogni ed esigenze differenziati, ai quali fare riferimento nella definizione degli interventi sociali.

Di seguito si descrive la proposta di riparto delle risorse, come riportata nella tabella allegato 1) al presente atto e parte integrante e sostanziale del medesimo.

3) MACROAREE **AREA minori**

Le risorse sono destinate alle finalità definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, approvate con DGR n. 405 del 08/03/2010, tenendo, comunque, conto di tutti gli interventi messi in atto a livello nazionale e regionale ed attuati dagli Enti locali per fronteggiare i nuovi fabbisogni conseguenti ai cambiamenti sociali ed economici che l'attuale fase emergenziale da COVID-19 sta determinando.

Considerato il perdurare della situazione di criticità connessa all'emergenza sanitaria si intende, qualora se ne ravvisi la necessità, sostenere i minori accolti nei servizi residenziali con percorsi volti al sostegno e alla tutela degli stessi.

In questa macro area si richiede una specifica attenzione agli interventi che di seguito si elencano, da erogare prestando particolare attenzione a modalità compatibili con le misure di sicurezza dettate per limitare l'espandersi del COVID - 19:

- tutela e protezione dei minori;
- sostegno alle competenze genitoriali, alla luce dei cambiamenti legati all'emergenza sanitaria;
- promozione di opportunità socio-educative e di partecipazione dei ragazzi alla vita di comunità;
- prevenzione e contrasto dei fattori di disagio che influiscono negativamente sulla crescita dei bambini e degli adolescenti;
- valorizzazione delle relazioni intergenerazionali e tra coetanei.

Inoltre, per quanto già previsto con DGR 199/2019 e DGR 455/2019, una quota di almeno il 5% delle risorse assegnate a questa area, dovrà essere destinata da parte di tutte le Zone sociali (fatta eccezione per le Zone sociali di Perugia e di Terni le quali hanno a ciò già contribuito con risorse proprie), al sostegno dei servizi/interventi, come sotto elencati, rivolti ai *minori al seguito delle donne vittime di violenza*, in ospitalità presso i servizi specialistici del sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, centri antiviolenza e case rifugio o strutture di emergenza/urgenza: attività ludico ricreative, attività di animazione e interventi socio – educativi.

Qualora non si verifichi la necessità suddetta le risorse dovranno essere destinate per le finalità definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, come sopra detto.

Sulla base di quanto sopra esposto, le risorse destinate a questa area sono pari ad € 436.500,00 e sono ripartite fra le Zone sociali in base ai seguenti criteri:

- 50% criterio demografico di cui:
 - a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT,
 - b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- 50% criterio sociale di cui:
 - a) 25% popolazione minorile [0 e 4] anni secondo gli ultimi dati ISTAT,
 - b) 25% alla popolazione minorile [0 e 18] anni secondo gli ultimi dati ISTAT.

AREA persone anziane

Le risorse sono destinate ad interventi, azioni e servizi socio assistenziali a favore di anziani, soli o in coppia, anziani senza reti di sostegno o con reti sociali deboli, anziani senza casa, anziani con insufficiente livello di reddito, in attuazione della Linea guida regionale per la pianificazione sociale di territorio nell'area anziani approvata con DGR n. 1776 del 15/12/2008.

Agli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti sono destinate le risorse del Fondo per la non autosufficienza di cui al Capo V della l.r. 11/2015 (per tale specifico settore si rinvia, pertanto, alla programmazione del Piano per la non autosufficienza - PRINA).

Parte delle risorse destinate all'area Anziani dovranno essere vincolate al sostegno di attività e interventi dei Centri sociali e delle Università della terza età, comunque denominate, in misura proporzionale agli importi erogati negli anni precedenti, tenuto conto dei trasferimenti relativi alla suddetta macro area.

Sulla base di quanto sopra esposto, le risorse destinate a questa area sono pari ad € 145.500,00 e sono ripartite fra le Zone sociali in base ai seguenti criteri:

- 50% criterio demografico di cui:
 - a) 40% popolazione residente, sulla base degli ultimi dati ISTAT,
 - b) 10% numero delle famiglie, sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- 50% criterio sociale di cui:
 - a) 25% popolazione entro la fascia di età 65 anni e oltre, secondo gli ultimi dati ISTAT,
 - b) 25% popolazione entro la fascia di età 80 anni e oltre, secondo gli ultimi dati ISTAT.

AREA persone con disabilità/non autosufficienza

Relativamente a questa area è necessario ripercorrere la evoluzione programmatoria che si è sviluppata nell'ultimo triennio, che ha trovato la sua sintesi e conseguente attuazione nel Piano sociale

regionale 2017-2019. In particolare, va premesso che le politiche regionali per l'inclusione sociale delle persone con disabilità devono prevedere un modello organizzativo intersettoriale e una offerta di servizi diversificata, ancorata ai luoghi e ai tempi di vita, aperta a tutta la comunità locale a partire dai quattro pilastri fondamentali della salute, della formazione, del lavoro e della cittadinanza attiva. Entro questo quadro programmatico sono previsti interventi a valere su risorse nazionali (si richiamano quelle del Fondo nazionale per la non autosufficienza e quelle che finanziano gli interventi di cui alla l. 112/2016 "*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*"), regionali (si richiamano quelle del Fondo regionale per la non autosufficienza di cui agli art. 321 e 323 della l.r. 11/2015) ed europee a valere sul POR FSE Umbria 2014-2020, ma che vengono definiti con separati atti.

E' utile, in ogni caso, richiamare le azioni che con le sopra dette risorse vengono già sostenute e rendono possibili sperimentazioni innovative :

- assistenza scolastica di alunni con disabilità. Rimodulazione della stessa, per il periodo di sospensione dei servizi educativi e scolastici, così da sostenere, in caso di richiesta della famiglia, l'assistenza agli alunni con disabilità mediante l'erogazione di prestazioni individuali domiciliari finalizzate al sostegno nella fruizione delle attività didattiche a distanza previste all'articolo 2, comma 1, lettera m) e alla realizzazione delle azioni previste all'articolo 3, comma 1, lettera g) del DPCM 8 marzo 2020;
- conversione della domiciliarità in percorsi laboratoriali abilitativo-cognitivi;
- potenziamento dei progetti di autonomia e d'inserimento lavorativo, anche attraverso la sperimentazione di percorsi di continuità, terminato l'iter formativo (promozione di tirocini extracurricolari scuola-lavoro e curricolari);
- potenziamento degli interventi volti all'empowerment delle competenze delle persone, con particolare attenzione ai Servizi di Accompagnamento al Lavoro (SAL);
- attuazione di progetti volti a promuovere la vita indipendente e a sperimentare modelli di finanziamento dedicati a promuovere percorsi di "vita Indipendente"
- attuazione delle disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare attraverso le azioni finanziate dal Piano Operativo regionale di cui alla DGR n. 1292 del 12/11/2018;
- predisposizione di un elenco regionale di soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e socio-sanitario a supporto delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che beneficiano degli interventi di cui alla legge 112/2016 (da ultimo approvato con DD n. 2688 del 26/03/2020);
- attuazione, a partire dall'ultimo quadrimestre dell'anno in corso, delle azioni finanziate dal Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare per gli anni 2018-2019-2020, legge 27 dicembre 2017, n. 205 e suoi Decreti attuativi. In particolare si richiama il DPCM del 27 ottobre 2020, con il quale vengono stabiliti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo e le risorse finanziarie stanziare per il triennio, così ripartite: anno 2018 e 2019.

QUOTA RELATIVA ALLE SOMME DA CORRISPONDERE A FAVORE DI:

- cittadini affetti da T.B.C. che, ai sensi dell'art. 5 della legge 1088/1970 "*Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi*", hanno diritto, qualora non assicurati presso l'INPS oppure non assistiti per difetto assicurativo, il cui reddito sia inferiore al minimo imponibile ai fini dell'IRPEF ai sensi di legge, alla corresponsione di una indennità accertata dai competenti organi delle ASL;
- cittadini titolari di patente di guida delle categorie A, B o C speciali, con incapacità motorie permanenti, che, ai sensi dell'art. 27 della l. 104/92 "*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*", hanno diritto al rimborso della spesa per la modifica degli strumenti di guida, nella misura del 20 per cento.

La copertura finanziaria dei suddetti benefici, le cui competenze sono passate dal nazionale alle regioni, viene garantita con risorse del Fondo di cui al presente atto e iscritte al capitolo di bilancio

R2884 e viene fissata in base agli importi delle indennità e dei rimborsi ai sensi delle citate normative riconosciute dalle ASL. Relativamente all'anno 2020 sono pervenute le relazioni da parte delle due ASL e da esse risultano essere stati riconosciuti da parte delle ASL rimborsi per la spesa relativa alla modifica degli strumenti di guida per un complessivo di risorse pari ad € 8.905,77.

Il rimborso ai beneficiari di tali importi verrà, quindi, effettuato da parte delle ASL e, a tal fine, la Regione in base alla spesa sostenuta annualmente dalle ASL provvede con appositi atti dirigenziali al ristoro delle suddette spese.

AREA Famiglie povere e vulnerabilità

Nella macro-area delle famiglie a rischio sociale sono stati sempre ricompresi, negli atti di programmazione del FSR, tutti quegli interventi a favore delle famiglie collocabili appena al di sopra della linea della povertà (famiglie a reddito medio-basso), ma che, per il sopraggiungere di eventi cumulativi di svantaggio, possono scivolare verso una condizione aperta di disagio fino all'esclusione e alla povertà.

La crisi economica conseguente all'interruzione delle attività produttive disposte con i diversi Decreti volti a fronteggiare il contenimento dell'espandersi del COVID -19, sta determinando effetti anche su famiglie con redditi medi, in quanto l'interruzione della propria attività lavorativa (dipendente o autonoma che sia) determina immediatamente una situazione di svantaggio e riduzione di risorse da parte delle famiglie. Dall'altro, laddove le attività produttive non sono state interessate da interruzioni o sono state modificate nelle forme di lavoro agile, per le famiglie si è notevolmente appesantito il carico di cura, considerata la sospensione di tutte le attività scolastiche di ogni ordine e grado.

Ne deriva che le risorse stanziare per questa macro area possono essere destinate ad interventi, sia in forma di contributi che di servizi, a favore del suddetto target di famiglie al fine di contrastare e interrompere la traiettoria discendente verso forme conclamate di disagio/povertà, nonché per facilitare la conciliazione di vita e lavoro. Quanto alla modalità di gestione si dovrà tener conto anche delle altre misure, messe in atto, con risorse comunitarie nazionali e regionali, in ciascuna zona sociale, a favore delle famiglie e delle misure regionali a favore delle famiglie in corso di attuazione.

Sulla base di quanto sopra esposto, le risorse destinate a questa area per l'anno 2021 ammontano ad € 242.500,00.

Le suddette risorse sono ripartite secondo i seguenti criteri:

- 50% criterio demografico di cui:
 - a) 40% popolazione residente secondo gli ultimi dati ISTAT,
 - b) 10% numero delle famiglie secondo gli ultimi dati ISTAT,
- 50% dati ISTAT relativi a "*persone a rischio di povertà ed esclusione sociale*" (rif. criteri e i livelli definiti nell'ambito della Strategia Europea 2020 – dati al 2015)

AREA Povertà

Nella macro-area povertà le risorse del Fondo Sociale Regionale ammontano ad € 388.000,00 e sono allocate al cap. 02899_S del bilancio di previsione 2021/20223 (e.f 2021).

Le risorse relative alla presente macro-area di intervento, negli anni 2018, 2019 e 2020 erano state destinate, insieme ad altre, al cofinanziamento del Fondo Nazionale Povertà Quota Servizi (FPQS), in attuazione del "Piano regionale per gli interventi e i Servizi sociali di contrasto alle povertà 2018/2020", approvato con DGR 882/2018. La Deliberazione citata rilevava l'esigenza della Regione di accompagnare i territori nella prima fase di attuazione dei nuovi interventi di contrasto alle povertà ed anche di implementare la dotazione finanziaria allo scopo di garantire l'allineamento dei Servizi agli standard richiesti dalla programmazione nazionale.

La programmazione che si delinea nel nuovo "Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021 -2023" nel quale viene ricompreso anche il "Piano di contrasto alla povertà" prevede per il triennio 2021-2023, un incremento sostanziale delle risorse stanziare in favore delle Zone sociali per l'attuazione degli interventi destinati ai percettori del Reddito di Cittadinanza.

L'analisi e la valutazione dell'impatto delle risorse nazionali sul territorio regionale destinate esclusivamente ai percettori del Reddito di Cittadinanza ha restituito all'Amministrazione regionale un

contesto di pieno avvio e implementazione delle misure e degli interventi, in congruenza con le risorse assegnate e gli standard nazionali.

La stessa analisi e valutazione restituisce l'esigenza da parte dei territori di poter gestire risorse non vincolate ai soli percettori del Reddito di Cittadinanza ma da destinare a tutte quelle situazioni che richiedono interventi flessibili e tempestivi.

Le risorse in oggetto, pari ad € 388.000,00, saranno trasferite alle Zone sociali secondo i seguenti criteri:

- a) 50% criterio demografico in base alla popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- b) 50% criterio sociale di cui:
 - a) 40% incidenza povertà secondo i dati dell'Osservatorio regionale sulle povertà,
 - b) 10% sulla base dell'incidenza delle famiglie 'sicuramente povere', secondo il Sesto Rapporto sulla povertà in Umbria, AUR – 2019.

4) SOSTEGNO ALLA RETE DEGLI UFFICI DELLA CITTADINANZA (ART. 284 L.R. 11/2015)

In aderenza alla Legge 328 (art. 1, c. 6), l'Ufficio della cittadinanza (UdC) rappresenta, per la Regione Umbria, insieme all' Ufficio di piano, uno snodo strategico di esercizio delle funzioni sociali. Gli Uffici della cittadinanza sono oggi distribuiti capillarmente sul territorio regionale, per un totale di 35 (DGR n. 848/2008). Essi sono progettati su scala zonale e, quindi, sul presupposto della gestione associata dei servizi. Immaginati, inizialmente, con una dotazione minima di due assistenti sociali, un educatore ed un comunicatore, si sono via via arricchiti, nel corso degli anni, dell'operatività di nuove figure professionali (sociologi, mediatori, psicologi).

Sono la porta unica di accesso della utenza alla rete dei servizi finalizzata alla presa in carico delle persone, delle famiglie, nonché della intera comunità di riferimento. Lavorano in sinergia con le istituzioni ed il territorio (Distretti socio-sanitari, Centri per l'impiego, scuole, ecc...).

L'esperienza sin qui maturata, i nuovi bisogni sociali e socio-sanitari scaturiti anche in seguito all'emergenza sanitaria tutt'ora in corso, la nuova programmazione nazionale (D.Lgs. n. 147 del 2017, 'Piano Povertà', nuovo PSN) ed europea, l'implementazione del Sistema Informativo Sociale (SISO), richiedono un maggiore coinvolgimento dei territori, quali co-attori, insieme al livello regionale, di un irrobustimento delle reti territoriali di protezione sociale e della rimodulazione dei servizi in aderenza ai nuovi bisogni. Si è ritenuto, pertanto, di avviare, già dall'anno in corso, un percorso formativo teso a rafforzare le nuove competenze richieste agli operatori degli UdC, legate, tra le altre: all'emergenza, alla capacità amministrativa di gestione dei nuovi fondi nazionali e delle risorse del Fondo Sociale Europeo, al corretto utilizzo del Sistema Informativo Sociale, così da accompagnare l'innovazione di detti Uffici (ex DGR 994/2020), anche in previsione dell'avvio della nuova fase di programmazione zonale (PdZ).

Il SISO, quale buona prassi della Regione Umbria, consente di assicurare una conoscenza "in tempo reale" dei bisogni espressi dalla cittadinanza e, al tempo stesso, di incoraggiare la cooperazione tra le amministrazioni locali e il rafforzamento delle relazioni inter istituzionali in una logica di governance multi-livello. Il coinvolgimento nella risposta ai bisogni di tutti gli attori territoriali stimola la modalità di co-progettazione degli interventi sul territorio e sviluppa la capacità di attuare investimenti sempre più orientati all'utenza. Con specifico riferimento al SISO, la formazione si propone, pertanto, di: a) incentivare il popolamento dei dati utili da parte dei Comuni; b) avviare un percorso di autovalutazione in merito alla qualità e quantità del dato inserito; c) avviare processi di monitoraggio utili all'analisi dei bisogni zionali e regionali nel breve e medio termine ed alla valutazione della programmazione regionale e zonale che dovrà essere sempre più rispondente ai bisogni dei cittadini in continua evoluzione. Ne discende la necessità di avere dati sempre aggiornati, completi e qualitativamente buoni. Tenuto conto che la raccolta e l'analisi dei dati comunali, zionali e regionali, in materia di servizi sociali e socio-sanitari, attraverso il SISO costituirà la premessa per la stesura dei Piani di Zona, si ritiene di definire quale **obiettivo prioritario** quello del raggiungimento, entro il 1 trimestre del 2022, da parte di tutte le Zone sociali, di un completo popolamento dei dati del SISO (100%). Anche a tal fine si destinano risorse del Fondo in oggetto pari ad € 1.106.594,23. Tale raggiungimento sarà oggetto di

verifica e condizione per il trasferimento della quota di risorse del Fondo 2022, destinati agli Uffici di cittadinanza

La quota sopra indicata sarà ripartita tra le Zone sociali in base al dato storico, ovvero allo standard definito con la citata DGR n. 848/2008. Quest'ultimo atto prevede che gli UdC siano distribuiti capillarmente (1 ogni 20.000 abitanti, con uno scarto di +/- 20%: min. 16.000, max 24.000 ab.) e che sia prevista la presenza sul territorio regionale di 35 Uffici della cittadinanza. Ad oggi sono così ripartiti tra le Zone sociali:

Zona sociale	Standard ex DGR 848/2008
CITTA' DI CASTELLO	4
PERUGIA	5
ASSISI	2
MARSCIANO	2
PANICALE	3
NORCIA	1
GUBBIO	3
FOLIGNO	4
SPOLETO	2
TERNI	5
NARNI	2
ORVIETO	2

5) INDIRIZZI E VINCOLI PER LA PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA (ai sensi dell'art. 268 comma 2 lett. e) della legge regionale n. 11/2015)

Tenuto presente quanto previsto dal Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali di cui alla l.r. 11/2015, con riferimento alla nuova *governance* territoriale si richiama, in particolare, l'art.268 *bis* che definisce le funzioni in capo alle Zone sociali, tramite il Comune capofila e si stabiliscono, per le risorse oggetto del presente riparto, alcuni vincoli per la programmazione sociale di territorio in ragione di una razionalizzazione del sistema regionale dei servizi sociali attraverso la piena realizzazione di una gestione associata in grado di favorire economie di scala, l'adeguata utilizzazione delle risorse disponibili e la verifica continua dell'efficacia e dell'efficienza della spesa. Ciò anche in applicazione di quanto disposto nel Piano sociale regionale.

Premesso che va riconfermata la struttura territoriale preposta alla programmazione e alla realizzazione degli interventi, denominata Ufficio di Piano, di cui all'art. 268*bis* della l.r. 11/2015, con le funzioni che gli sono proprie e la relativa struttura organizzativa, si prevede, in particolare, la necessità di procedere:

- nel metodo della programmazione sociale di territorio;
- nell'esercizio in forma associata delle funzioni da parte dei Comuni;
- nella gestione unitaria delle risorse finanziarie destinate alla programmazione sociale territoriale;
- nella rendicontazione delle risorse trasferite, previo monitoraggio, dei risultati raggiunti (nel rispetto di quanto imposto dell'art. 268, co. 2 lett. b) e c) della l.r. 11/2015) da parte del Comune capofila di Zona sociale. A tal riguardo si stabilisce che il mancato adempimento di detto onere conoscitivo o il mancato utilizzo non motivato di parte delle risorse comporta la revoca del finanziamento trasferito, il quale è versato all'entrata del bilancio regionale per le successive riprogrammazioni e ripartizioni dei fondi oggetto del presente atto.
- nella costruzione di livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale così come definiti con il piano sociale regionale, destinando, in via prioritaria, a tale fine, le risorse trasferite.

6) QUOTA RISERVATA AI SENSI DEGLI ARTT. 343 E 357 L.R. 11/2015

Con l'art. 343 del TU legge regionale 11/2015 ss.mm.ii. la Regione, al fine di favorire l'inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro, incentiva la stipula di convenzioni, da parte dei Comuni, anche in forma associata, con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), per la fornitura di beni e di servizi, diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 381/1991 e dell'articolo 403.

In attuazione dell'art. 357, comma 1, lett. a e dell'art. 343 della l.r. 11/2015, si procede, come già fatto nell'ultimo biennio, a segnalare ai Comuni capofila delle Zone sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno la possibilità, con riferimento ai Comuni ricompresi nella rispettiva area, di trasmettere apposita richiesta corredata da dichiarazione attestante il dato relativo agli affidamenti, anche in forma associata, di forniture di beni e servizi a favore delle cooperative di tipo B, riferibili all'anno 2019, in misura percentuale non inferiore al 5% del valore complessivo degli importi degli affidamenti di forniture di beni e servizi, operati dagli stessi Comuni.

Pertanto, in base alle richieste che perverranno, la quota per l'anno 2021 (riportata sopra al paragrafo 1) 'Risorse' e che è pari ad € 72.000,00) verrà ripartita in base ad elementi di ponderazione socio-demografici. Inoltre per le verifiche ed i controlli ai sensi del comma 4 dell'art. 343 del T.U. legge regionale 11/2015 si prevede che esse potranno essere effettuate attraverso l'"*Osservatorio regionale dei contratti pubblici*" o altri strumenti previsti dalla normativa nazionale e regionale.

7) QUOTA A GESTIONE REGIONALE

Tale quota è destinata, in attuazione dell'art. 357, comma 1, lett. b) del Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali, alle attività di programmazione sociale della Regione ed in particolare alla sperimentazione di servizi innovativi, a progetti di valenza regionale, agli interventi regionali di area sociale, al cofinanziamento di progetti nazionali e europei al monitoraggio, a percorsi di ricerca a supporto della programmazione sociale,

Nello specifico si rinvia ad appositi atti amministrativi per le finalità sopra dette ivi compreso il sostegno di progetti regionali, interregionali, nazionali e territoriali di valenza regionale e/o territoriali che la Regione sostiene e cofinanzia, ivi compresi anche eventuali interventi emergenziali che si potrebbero rendere necessari in emergenza.

Premesso quanto sopra si propone alla Giunta regionale:

- 1) di approvare, così come indicato nell'allegato 1) che, unito al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, il riparto delle risorse del Fondo sociale regionale anno 2021 (art. 357 della l.r. 09/04/2015, n. 11);
- 2) di approvare le modalità e i criteri di riparto ai Comuni capofila di Zona sociale delle risorse del Fondo di cui al punto precedente ad essi destinate, così come definiti nel documento istruttorio, qui integralmente richiamato, tenuto conto che i suddetti criteri, in attuazione della normativa in vigore, fanno riferimento a parametri demografico-sociali;
- 3) di assegnare, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, le risorse di cui alla tabella di cui al citato all'allegato 1) al presente atto, ai Comuni capofila di Zona sociale / Unione dei Comuni del Trasimeno;
- 4) di dare atto che le risorse del Fondo sociale regionale di cui ai punti precedenti sono iscritte al bilancio regionale anno 2020, ai seguenti capitoli:
 - 02884 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1205 Interventi per le famiglie - Trasferimenti 1.04 correnti -U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali per l'ammontare di € 250.000,00;
 - R2884 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1207 Programmazione e Governo della Rete dei Servizi socio sanitari e Sociali - Trasferimenti 1.04 correnti - U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali, per l'ammontare di €

- 1.150.000,00, di cui € 8.905,77 da destinare alle ASL per le finalità di cui all'art. 5 della legge 1088/1970 "Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi" ed all'art. 27 della l.n. 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- K2884 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido - Trasferimenti 1.04 correnti - U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali, per l'ammontare di € 450.000,00;
 - B2899 Missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" programma 03 "Interventi per gli anziani" macro aggregato 1.04 trasferimenti correnti – IV liv. -U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali , per l'ammontare di € 150.000,00;
- 5) di destinare per le finalità di cui agli artt. 343 e 357 della l.r. 11/2015 la quota del 3% (pari ad un ammontare di € 72.000,00) delle risorse della parte del Fondo sociale regionale (art. 357, comma 1, lett. a della l.r. 11/2015), iscritte ai capitoli di cui al punto precedente, da ripartire in base a criteri/parametri demografici, tra i Comuni/Zone sociali che avanzano richiesta, corredata da dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000;
 - 6) di dare atto che le verifiche ed i controlli ai sensi del comma 4 dell'art. 343 del T.U. legge regionale 11/2015 potranno essere effettuati attraverso l'"Osservatorio regionale dei contratti pubblici" o altri strumenti previsti dalla normativa nazionale e regionale;
 - 7) di precisare che le risorse di cui al presente atto sono destinate alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali e, comunque, in via prioritaria, alla costruzione di livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale, così come definiti nel piano sociale regionale vigente (art. 357, co 2, l.r. n. 11/2015);
 - 8) di prevedere che il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse interessate dal presente atto dovranno avvenire, ai sensi dell'art. 268, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 11/2015, a cura dei Comuni capofila di Zona Sociale entro il 30 giugno 2022, nel Sistema informativo sociale-SISo;
 - 9) di rinviare a successivi atti dirigenziali, del Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio sanitaria. Economia sociale e terzo settore della Direzione Salute e Welfare, l'impegno e la liquidazione delle somme ripartite con il presente atto;
 - 10) di rinviare a successivo atto il riparto e il trasferimento ai Comuni capofila delle Zone sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno delle risorse di cui al Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA), ai sensi del Capo V del citato TU, le quali, per l'anno 2021, ammontano a complessive € 2.000.000,00, di cui € 1.000.000,00 derivanti dal FSR;
 - 11) di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'allegato, sul BUR;
 - 12) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 01/10/2021

Il responsabile del procedimento
Paola Occhineri

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 07/10/2021

Il dirigente del Servizio
Programmazione della rete dei servizi
sociali, integrazione sociosanitaria.
Economia sociale e terzo settore

Dr. Alessandro Maria Vestrelli

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 11/10/2021

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE
Massimo Braganti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Luca Coletto ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 12/10/2021

Assessore Luca Coletto
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
